

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccetto natale lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
rettificato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 aprile contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 2 marzo, che concede a determinati individui ed enti la Facoltà di operare una derivazione di acque per irrigazione.

3. Id. 26 gennaio, che stabilisce il prezzo di ringaggio spettante ai graduati ed alle guardie di pubblica sicurezza.

4. Id. 5 marzo, che costituisce in ogni provincia una Commissione consultiva conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità.

5. Id. 12 marzo, che autorizza la Società veteraria di Valdinievole, sedente in Pescia, a ne approva lo statuto.

6. Id. 16 marzo, che autorizza la Banca Popolare di Este, e ne approva lo statuto.

7. Id. 9 marzo, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile da fondarsi nel comune di S. Fratello, provincia di Messina.

N. 9095-1284. Sez. I.

Regia Intendenza di Finanza in Udine.

Col presente Avviso viene aperto il concorso per conferimento delle seguenti rivendite:

1.º Nel Comune di Pagnacco, del presunto reddito lordo di L. 250, assegnata per le leve al Magazzino di Udine;

2.º Nel Comune di Preone, del presunto reddito lordo di L. 200, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ampezzo;

3.º Nel Comune di Cercivento Inferiore, del presunto reddito lordo di L. 276, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

4.º Nella frazione di Vernasso, frazione del Comune di S. Pietro al Natisone, del presunto reddito lordo di L. 100, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta; della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, 4 aprile 1876.

L'Intendente

TAINI.

LA R. SOVRINTENDENZA agli Archivii Veneti

avvisa

che il R. Ministero dell'interno, con Decreto 10 marzo corr., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 23 stesso n. 69, ha aperto il concorso a venti posti di alunno nel personale di prima categoria degli Archivii di Stato;

che il concorso sarà per esame, sulle materie e colle forme indicate nel R. Decreto 27 maggio 1875, n. 2552; e gli esami si terranno nel mese di maggio p. v.;

che le domande, coi documenti prescritti dal R. Decreto suddetto, dovranno essere inviate al Ministero, non più tardi del 20 aprile prossimo, per mezzo delle Sovrintendenze agli Archivii;

che all'Archivio di Venezia saranno addetti due Alunni (ed altrettanti a ciascuno degli Archivii di Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma e Napoli; ed uno agli Archivii di Parma, Modena, Bologna e Cagliari);

che i concorrenti dovranno indicare nella loro istanza a quale Archivio vorrebbero essere assegnati.

La scrivente fornirà all'uopo le istruzioni necessarie.

Venezia, 29 marzo 1876.

per il Sovrintendente

CECCHETTI.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le notizie, che si hanno dal Messico provano che colà non è punto smesso il cattivo vezzo di quegli avventurieri politici e loro cagnotti, che promuovono ogni qual tratto la guerra civile, sfruttando sempre la popolazione a proprio vantaggio. Sembra che, come al solito, agli Stati Uniti ci sia chi fomenta queste discordie, per

prepararsi nuove annessioni; le quali accadendo, non porteranno forse che dei torbidi elementi nella Unione americana. Colà continuano gli scandali ed i processi e testè si parlava di una grave malattia del presidente Grant, che forse poteva metterlo fuori di azione.

Nel Parlamento inglese passò la legge che dà titolo d'imperatrice delle Indie alla regina; la quale ora viaggia sul Continente e dà così occasione a lord Derby di accompagnarla e forse di accostarsi col Bismarck. Sembra che anche in Russia spiri qualche aria di novità. Anche non essendo vera la voce sparsa, che lo Czar Alessandro, datosi per ammalato, sia per abdicare, si presenta un certo rimescollo di diplomatici, che accenna a qualcosa fuori del consueto. Si parla dello Schuwaloff come di un possibile successore del Gorchakof. La czarwitz ebbe testè occasione di trovarsi in Egitto col principe di Galles di ritorno dalle Indie. Fu questo un mero caso? E questo Egitto dà faccenda all'Europa. Avendo il Khediv bisogno di regolare le sue finanze, ora si volge all'Inghilterra, ora alla Francia, che cerca di ricattarsi, e perfino all'Italia. Quel principe si è messo in tante spese colle sue guerre abbastanza inopportune, che dura fatica ad uscire da suoi imbarazzi. Le difficoltà finanziarie sono il principio di altre di molte. Lo prova la Porta, che avendo ricorso per prestiti a tutte le piazze d'Europa, impegnando tutte le sue rendite, dimezzando prima, poscia non pagando gl'intressi ed accrescendo nel tempo medesimo le sue guerre interne per il pessimo governo che fa delle popolazioni cristiane, non trova quasi più partigiani dello stato quo ed è prossima forse ad altri smembramenti, ritardati soltanto dalle gelosie altrui.

Sembene da qualche giorno si dica, che le pressioni sulla Serbia e sul Montenegro abbiano giovato e che gli insorti, corti di mezzi ed ajuti, sieno prossimi a calare agli accordi, nessuno crede che le cose dell'Erzegovina e della Bosnia si possano accocciare così presto. Tutte le popolazioni della Slavia meridionale sono in ardenza, e forse la primavera che viene avanti di buon passo ci apporterà fatti nuovi. Sembene nell'Impero vicino Tedeschi e Magiari sieno per il mantenimento dello statu quo in Turchia, gli Slavi più numerosi eccitano a novità, sperando di riunire così le membra sparse della loro nazionalità. I clericali tedeschi credono che potrebbero rafforzarsi in Germania colle smembrare l'Impero vicino e far che gli Austraci vengano a formar numero coi Bavaresi, coi Renani ed altri. È questo forse un sogno; poichè la Prussia deve considerare per lo meno molto immatura le nuove annessioni e non deve punto desiderare di accrescere nell'Impero tedesco le forze del partito clericale. Non sono però da trascurarsi nemmeno questi indizi del tempo.

La stampa russa da qualche giorno comincia a considerare come ben lontane da un compimento, anche temporaneo, le cose della Slavia turca. Dacchè l'intervento diplomatico non sembra venire ad un risultato qualsiasi, quei giornali parlano con istanza di quella politica di non intervento, che fu più volte da noi propugnata come la sola che potrebbe produrre i naturali suoi effetti, senza che nessuna potenza avesse ad adombrarsene.

Difatti, se si lasciassero gli insorti ed i Principati slavi semindipendenti e la Grecia fare da sé, probabilmente si solleverebbero le altre popolazioni slave e greche ed albanesi dell'Impero ottomano e si emanciperebbero una buona volta dai Turchi; i quali non possono mantenerle schiave a lungo in una parte dell'Europa, che si va sempre più accostando ai costumi dell'Europa civile. O gli insorti riescono; ed hanno dimostrato la loro forza e legittimato da per sé la loro esistenza indipendente; o non ci riescono, e vuole dire che non sono ancora maturi a quella indipendenza alla quale mirano dai tempi di Marco Kraglievich e di Giorgio Scanderbeg.

Noi non dobbiamo perdere di vista gli indizi della situazione di tutto l'Impero ottomano. Dobbiamo procedere cautamente, ma far sentire ai Popoli, che desideriamo la loro indipendenza, studiare quei paesi sotto a tutti gli aspetti, mandarvi i nostri ad esercitarvi le utili influenze, stare attenti a quegli avvenimenti che si prodranno da sè. L'Italia non ha che da guadagnare dall'allargarsi del dominio della civiltà nella parte orientale dell'Europa ed attorno al Mediterraneo. Essa riprende così una posizione più centrale nel mondo civile. Deve però bandire da sè ogni neghittosità, creare delle correnti espansive dal golfo di Genova, dall'Adriatico e dal Mare siculo tutto all'intorno, preparare all'intorno nuovi mezzi di azione. Il mondo è di chi se lo piglia; e noi dobbiamo prima vedere il

vero stato delle cose, poscia lavorare per averci la parte nostra.

La politica estera di uno Stato come l'Italia non si fa già soltanto nei gabinetti e disputando sul valore e sull'opportunità di adoperare un inviato piuttosto che un altro; ma si deve fare colla coscienza e coll'intervento della Nazione. E' se in Italia avessimo una stampa educata davvero a promuovere i grandi interessi della Nazione, essa, invece del pattegolezzo politico e partigiano che ne ammora, saprebbe spingere con fatti ed argomenti ed incitamenti diversi i compatrioti nelle vie dell'Oriente, a creare quella politica sostanziale e nazionale, che in questo caso sarebbe di necessità da qualunque Governo seguira. Disgraziatamente però le piccole cose sono fatte per i piccoli uomini; e la stampa italiana sembra avere altro di che occuparsi!

La quistione prevalente ora nell'Impero austro-ungarico è sempre quella del difficile accordo nelle quistioni commerciali e finanziarie delle due parti. L'Ungheria, che ebbe molta accortezza nel 1867 per cui acquistò una certa prevalenza politica nell'Impero, farebbe bene a non tirare troppo la corda adesso. I Magiari devono pensare che trovansi isolati tra i Tedeschi e gli Slavi. Il Klapka, memore della antica comunanza d'origine, percorra da ultimo la causa dei Turchi in confronto delle popolazioni slave e cristiane: ma di Turchi l'Europa civile n'è sazia; e pensino quei bravi gentiluomini dell'Ungheria, che tutte le Nazioni vogliono oramai godere i loro diritti. Essi potrebbero influire a formare della gran valle del Danubio una vera Confederazione di nazionalità, che potrebbe andare dall'Adria fino al Mar Nero; ma per questo devono trovarsi in buona amicizia con tutte queste nazionalità, senza porgere occasione alla politica panslavista e pangermanica di mostrarsi nelle loro tendenze invadenti anche giù giù nella stessa valle del Danubio. Durano nell'Impero vicino anche le difficoltà finanziarie ed economiche, cosicché una maggiore ragione hanno i Magiari di non fare la parte principale della Russia né col mostrarsi troppo difficili con Vienna, né di farsi conservatori ad ogni costo della Turchia.

Nella Germania il fatto progrediente è il risacato delle ferrovie e la unificazione del servizio di esse. Anche se non si giungesse a rendere tutte proprietà dell'Impero germanico, quando esse lo sieno dei diversi Stati, che poi s'intenderanno insieme, ci sarà qualcosa di equivalente. I mezzi di comunicazione, che oramai divengono esclusivi d'ogni altro, non possono durare a lungo a rimanere monopolio di privati, che ne fanno una propria speculazione. Ciò s'intese in Italia ed in Germania, ma si farà anche altrove. Nella stessa Inghilterra ci si pensa.

L'Inghilterra accresce ora anche le sue spese di guerra, e per questo, ad onta degli avanzati ottenuti quest'anno, superiori alle previsioni, impone un *penny* di più sulla tassa della rendita; la quale venne conservata appunto perché poteva, con lievi aggiunte e ribassi, seguire i movimenti del bilancio delle spese senza turbare l'economia. L'ideale di un bilancio ordinato è questo appunto, che il suo assetto sia tale, che con una sovrapposta e con uno sgravio si possa provvedere ai bisogni dello Stato nella misura che si presentano. L'Italia, procedendo con molta cautela, per non turbare il pareggio tra le spese e le entrate, deve cercar di raggiungere questo ideale. La Francia, che per uscire dalle difficoltà finanziarie in cui l'aveva posta la guerra del 1870, acconsentì ad aggravare d'assai le sue imposte, ora si trova di avere un sopravanzo di entrate nel suo bilancio; per cui non soltanto può compiere il suo armamento, ma anche riprendere la sua influenza nell'Egitto, agevolando le operazioni del Kedivè e prendendo la sua rivincita sull'Inghilterra. Ciò è dovuto alla prontezza nel pagare, agli incrementi del lavoro produttivo ed anche dall'avere evitato, al mutare del Governo, di sconvolgere l'amministrazione, che è stata in quel paese, anche troppo accentuata, un capo saldo per l'andamento dei pubblici affari. Godiamo, che questa massima, tanto offesa nella Spagna, dove la falange immensa dei cessanti e degli aspiranti fa piaga cancrenosa nella sua amministrazione; godiamo che questa massima apparisca anche nella circolare del nostro ministro dell'interno; il quale avvertendo che si vuole soprattutto la strettissima osservanza della legge di tutti e l'astensione completa degli uffiziali dello Stato dallo spoliticare e parteggiare; essendo la politica affare del Parlamento, si dice come il Governo voglia tenere ferme le basi dell'amministrazione

e del suo personale non politico ma amministrativo. Col tempo si possono migliorare le cose e le persone in quello che peccassero; ma nessun Governo può mai, senza danno gravissimo del paese, sconvolgere le amministrazioni, come si fece sempre nella Spagna, accrescendo l'esercito dei pensionati, degli aspiranti e degli intrighi. Per quanto nella Spagna si voglia promettere ora un Governo ordinato, l'abitudine del parteggiare e tutto sconvolgere vi è tanta, che si teme non ne venga qualche nuovo guaio anche adesso.

In Francia è stato tolto finalmente lo stato d'assedio; qualche cambiamento si farà nei prefetti più compromessi coi partiti; si pensa a regolare con maggiore libertà la legge municipale ed a restituire al Governo la facoltà di conferire i gradi nelle professioni universitarie, che non avrebbe dovuto mai essergli tolta. Per quanto i vescovi, i clericali e tutti i nemici della libertà si arrabbiino contro lo Stato, col pretesto appunto della libertà: esso che fa per tutti e deve garantire la capacità dei professionisti di fronte alla ciarlataneria cospirante, non deve privarsi di questo diritto. Da ultimo si scopserà in Francia l'ordinamento segreto di una certa frammassoneria clericale-legittimista che cospira ai danni della libertà. Ora, siccome questa setta si dichiarò internazionale ne' suoi intenti e nei suoi mezzi, si farà bene a sorveglierla anche in Italia, dove adesso cerca d'impadronirsi delle elezioni amministrative. Il partito liberale e nazionale, in tutte le sue gradazioni, farà molto bene, se si metterà d'accordo per escludere queste influenze avverse dal governo de' minori consorzi. È una politica di tutti, in un paese, che deve, come l'Italia, lavorare costantemente a rinnovare se stesso.

Noi vorremmo veder cessare le aspre polemiche dei giornali, per produrre questo accordo nelle prossime elezioni e tutti occuparsi di produrre e produrre, per assicurare l'assetto finanziario, che ci permetta di fare anche della buona politica.

P. V.

CIRCOLARE DELL'ONOR. MINISTRO DELLE FINANZE.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente, pubblica la seguente circolare dell'onorevole ministro delle finanze ai signori direttori generali, agli intendenti di finanza ed agli altri capi di servizio dell'amministrazione finanziaria:

Nell'assumere l'arduo incarico di reggere le finanze del Regno, io sento il dovere di rivolgere alcune parole ai funzionari, dal cui solerte e leale concorso dipende ch'io possa degnamente corrispondere alla fiducia del Re e alla pubblica aspettazione.

Il mio programma è chiaro: per quello che riguarda le relazioni degli uffizi finanziari coi contribuenti, fermezza incrollabile nel riscuotere quello che per legge è dovuto allo Stato; rigorosa legalità nelle procedure degli accertamenti e delle esazioni; e dove, per necessità delle cose, venga lasciata ai pubblici ufficiali qualche larghezza discrezionale, diligenza, prudenza ed equità.

Non occorre ch'io dimostri come codesti canoni pratici non si contraddicono minimamente; essi infatti ponno riassumersi in una sola parola: giustizia.

E perciò nessuna esitazione, nessuna debolezza che possa condurre ad eludere le leggi e a scemarne l'efficacia. Sacro è il debito che i contribuenti hanno verso la patria, debito di onore e di necessità sociale. Il legittimo e generale desiderio che venga migliorato il sistema delle imposte e che se ne curi una più giusta ripartizione, non può autorizzare una qualsiasi rilassatezza nell'applicare le leggi vigenti sui tributi; anzi è un nuovo argomento per incoraggiare gli agenti del governo e confortare i contribuenti alla piena ed esatta osservanza di provvedimenti i quali, se devono essere correnti dalla podesta legislativa, vogliono essere riesaminati prima e sindacati alla prova di una sincera sperimentazione. Se alle censure che muovono contro l'ordinamento di qualche imposta venissero a contrapporsi dubbi ed accuse d'una flaccia ed esitante amministrazione, verrebbero a confondersi anche i criteri delle meditate riforme e a rendersi più difficili le dimostrazioni dei rimedi, le discussioni e le deliberazioni delle riforme ripartitive.

Io esigo dunque l'esatta osservanza dell'attuale sistema delle imposte, e nell'interesse dell'era-rio, di cui non si hanno minimamente a sminuire le entrate necessarie, a mantenere l'onore e la salute dello Stato, e nell'interesse stesso

della riforma tributaria che io intendo di gradualmente promuovere, fondandomi sull'esperienza e sull'osservazione dei fatti.

Se però vi fosse caso evidente di antinomia fra le leggi d'imposta che ponno essere migliorate solo dal legislatore, e i regolamenti dettati dalla podestà esecutiva, o le istruzioni e le pratiche introdotte per autorità gerarchica o per consuetudine degli uffizi, io non mancherò di richiamare, come è mio debito, all'osservanza della legge le deviate norme di applicazione, e sarà grato a V. S. s'ella m'indicherà su questo punto le correzioni e rettificazioni pratiche che le paressero necessarie o convenienti.

Piacemi di ripetere che abborro da ogni ostentazione di fiscalità: e a ciò son mosso non solo dal rispetto al sommo principio della giustizia che vieta sopraggravare i carichi dei contribuenti al di là di quello che portino le leggi, ma anche dall'interesse dell'erario pubblico, a cui beneficio altri può immaginare che confondono le vessazioni e le sottigliezze illegali. Non può essere ignoto a V. S. che le soverchie fiscalità si risolvono sempre in un esacerbazione, anzi in un aggravamento d'imposta, di che nasce lo sconsigliato concetto che l'erario comune destinato alle spese della civile convivenza, venga considerato come il comune nemico. E sott'altro aspetto è cosa certa che tutte le iatture d'operosità e di tempo prodotte dai complicati procedimenti amministrativi nell'accertare ed esigere le entrate, costituiscono una nuova quota di tributo macchietta dai difetti di costar molto ai cittadini, e di giovar poco o nulla al pubblico erario.

I due scopi adunque della piena riscossione dell'imposta dovuta, e della rigorosa legalità dei procedimenti d'esazione sono per me collegati così che l'uno non può considerarsi raggiunto senza aver riguardo all'altro. E V. S. significando agli impiegati che da lei dipendono queste mie persuasioni, vorrà, spero, far loro comprendere che nel giudizio del governo la copiosa riscossione non è per sé sola un titolo di merito, ma diverrà argomento di lode e di premi tutte le volte che alla solerzia spiegata nel raccolgere i crescenti prodotti delle imposte s'accompagnerà la prova di una inviolata legalità.

Un altro argomento sul quale io debbo chiamare tutta l'attenzione di V. S. è quello che riguarda i rimborsi da farsi ai contribuenti, il pagamento delle spese e la soddisfazione dei debiti dello Stato. Si stanno studiando le correzioni della legge e dei regolamenti di contabilità nell'intento di semplificare la procedura amministrativa anche in fatto di pagamenti; ora è necessario, in attesa di una tale riforma, che i pubblici funzionari si adoperino con ogni possibile alacrità per togliere di mezzo quei ritardi, talvolta eccessivi, che pure costituiscono una vera ed effettiva perdita e danno di coloro che debbono riscuotere quanto è loro dovuto dall'erario pubblico.

Dopo ciò stimo superfluo il ricordare quali siano i doveri d'ogni impiegato, e più degli impiegati che hanno l'onore di servire lo Stato col delicato compito di curare l'accertamento e l'esazione dei tributi.

Il governo sa troppo bene quali sieno le difficoltà e le fatiche d'una carriera, che suole essere tanto più onorata quanto più sono frequenti e amare le contrarietà che vi si incontrano. Io considero mio stretto debito il tutelare la sicurezza e la dignità dei pubblici ufficiali che concorrono coll'opera loro alla più difficile fra le funzioni governative; ma desidero nel tempo stesso che V. S. dichiarì in mio nome ai suoi dipendenti, che v'ha due argomenti sui quali nessuno potrà sperare, in caso di trasgressione, di ottenere indulgenza.

Averso ad ogni sinecura, io esigerò che ciascuno, nel proprio posto, adempia con tutta lealtà il compito assegnatogli. Io non imporrò nuove discipline di formalità che spesso si risolvano in mere apparenze: ma mi affido alla diligenza, ai buoni esempi, all'assiduità ed all'ocultatezza dei capi d'ufficio da cui dipende la sensata ripartizione dell'incumbenza e l'illuminato indirizzo dei lavori. Il numero degli impiegati è tale che essi possono bastare all'uso. E potrà giudicarsi dell'esito dei lavori se non vi fu perdita di tempo, svilimento di forze, rilassatezza di disciplina.

Qantunque nell'amministrazione italiana non s'abbiano a lamentare frequenti casi di infedeltà fra gli impiegati delle finanze, tuttavia io stimo che l'oculatezza dei capi, in questo punto non possa mai essere soverchia. Importa prevenire coll'attenta sorveglianza e coll'accorta previsione; di rado un impiegato trascorre alla colpa senza segni precursori: coll'intervento di un'autorevole ammonizione gli impiegati superiori a cui è commessa la tutela dei loro dipendenti e l'onore dell'amministrazione fanno quasi sempre evitare dolorose conseguenze.

All'operosità ed alla fedeltà degl'impiegati io mi terrò in dovere di corrispondere curando la loro dignità, rispettando completamente la libertà delle loro opinioni politiche, sopprimendo ogni pratica che possa aprire l'adito a qualsiasi parzialità. Ho confessato dinanzi al Parlamento esservi urgenza di ricondurre le condizioni economiche di alcune classi d'impiegati alle condizioni imposte dai raffronti sociali e dalla necessità della concorrenza. Anche questa è una questione non solo di giustizia, ma altresì di pubblica utilità, né il ministero si lascerà ram-

mentare le sue promesse. Ma per questo, come per tutti gli altri disegni di riforme, si richiede la legge della gradualità e la misura della possibilità.

Intanto fin d'oggi io posso dichiarare ed autorizzò V. S. a farne espresa comunicazione agli ufficiali che da lei dipendono; che fin dove s'estende la facoltà del potere esecutivo sono determinati di sorreggere ed elevare la dignità dell'impiegato e di ispirargli la sicurezza del proprio avvenire coll'applicazione diligente di quelle massime suprime di giustizia: a ciascuno secondo le sue opere.

Prego V. S. di far conoscere a tutti gli impiegati da Lei dipendenti i sinceri propositi a cui s'inspirerà la mia amministrazione, e le sarò grato se vorrà con utili consigli e con assidua cooperazione assecondare le intenzioni che ho avuto l'onore di manifestarle.

Accolga la S. V. gli attestati della mia stima.

Il ministro: DEPRETIS.

ITALIA

Roma. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, di concerto coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, ha formata una Commissione di nomini tecnici e competenti, fra i quali alcuni deputati, per esaminare la riorganizzazione delle Compagnie di navigazione a vapore sussidiate dallo Stato, e proporre quelle modificazioni e presentare quelle osservazioni che crederà più opportune e necessarie. (*Bersagl.*)

Sappiamo che non ultima delle questioni di cui ha in animo di occuparsi l'onorevole ministro dell'interno, si è quella che concerne l'eventuale separazione da quel dicastero dell'amministrazione sanitaria per deferirla al ministero della marina. Ben inteso che finora nulla è determinato al riguardo e che si tratterebbe solo di esaminare e studiare la questione in discorso. (Id.)

ESTERO

Austria. Rapporti diretti da tutte le parti dell'Ungheria al ministero del commercio e dell'agricoltura constatano, che i seminati d'autunno, tranne poche eccezioni, non soffriranno del rigore dell'inverno, e si trovano in stato soddisfacente.

I seminati primaverili sono ancora in ritardo. ma il cambiamento favorevole della temperatura fin dal 24 marzo, permetterà di riguadagnare il tempo perduto. Si lamenta la carestia di fraggi.

Francia. L'*Univers* pubblica il testo di una petizione che molti padri di famiglia indirizzano al Senato e alla Camera dei deputati perché sia tolto l'abuso del duello militare, che fa ogni anno tante vittime nell'esercito.

Inghilterra. Secondo alcuni calcoli che riputiamo esatti, l'Inghilterra sarebbe oggi in possesso di 265,087 Azioni del canale di Suez: cioè:

- N. 5,085 di prima sottoscrizione
- > 176,602 acquistate dall'Egitto
- > 80,000 > dalla Germania
- > 4,000 ritirate da altri paesi.

Il numero totale delle Azioni della Compagnia del canale è di 400,000 pel valore di 200 milioni di franchi. Sicché l'Inghilterra tiene nelle sue mani oltre 5/8 del total numero di Azioni emesse. (*Movimento.*)

Al 31 dicembre esistevano in Londra 121 sette religiose. Alcune di esse hanno nomi bizarri come: Cristadelfi, Israëli cristiani, Chiesa del progresso, Banda gloriosa, Banda dell'alleanza, Genti strane ecc. ecc.

Russia. Il *Messaggero ufficiale* di Pietroburgo annuncia che nel mese di febbraio scorso in tutta la Russia si ebbero a deplofare 1145 incendi che cagionarono danni per l'ammontare di 1,106,000 rubli.

Grecia. Le relazioni tra la Grecia e la Porta comincierebbero, a quanto dicono, a farsi meno cordiali per ritardi che quest'ultima frapponesse allo scioglimento delle tante questioni pendenti. Sono arrivati in Atene altri 3000 fucili retrocarica sistema Mylonas. Il ministero prende molte misure per diffondere l'istruzione militare

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

XXVIII° elenco delle sottoscrizioni raccolte nella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti L. 158,008,49

Importi di offerte raccolte in Treviso per cura del sig. Leonardo Mareschi (pagate) 255.

Paolo Giacomo Volpe Luogotenente in Avellino (pagate) 20.

Totale L. 158,283,49

Conferimento di medaglie d'onore ad insegnanti benemeriti. Il Ministero della Pubblica Istruzione, accogliendo la proposta di questo Consiglio Scolastico Provinciale, con Decreti del 24 marzo p. p. si compiacque di conferire ai benemeriti insegnanti Ciochiatte Antonio maestro elementare in Gemona, Leonardon Luigi maestro elementare in S. Vito al Tagliamento

e Mazzi Silvio Direttore delle scuole urbane maschili in Udine, la medaglia di bronzo, in attestato di soddisfazione per i valesvoli servigi da loro resi alla istruzione ed educazione del popolo.

Il Comitato centrale del Giury drammatico italiano si convoca per la prima volta, secondo lo Statuto votato nella radunanza del 24 marzo 1876, in Udine, nella Sala del Teatro Sociale martedì 11 aprile al mezzogiorno. I membri della Sezione udinese, che questa volta ne fanno parte, sono pregati a trovarsi.

Teatro Sociale. Alcuni capicomici italiani, memori forse del tempo in cui un vero teatro italiano non esisteva, nè poteva, per mancanza di libertà, esistere, si accaparrarono da ultimo delle produzioni, che, vero od artificiale che fosse, ebbero un esito molto fortunato a Parigi. Sfortunatamente per essi un pari successo non l'ebbero in Italia. Di ciò possono essere diverse le cagioni.

Prima di tutto l'andazzo degli autori francesi di spesso è di trattare sulla scena le *eccezioni*, piuttosto che quello che forma il fondo del carattere umano, le passioni comuni a tutti i tempi ed a tutti i Popoli. Ora le eccezioni, quantunque possano avere un successo straordinario ed in certi ambienti sociali, lo hanno di consueto effimero, o non ne hanno punto in una società diversa da quella in cui le produzioni drammatiche nacquero e furono rappresentate per la prima volta.

Poi la società parigina sarà molto simile alla nostra nella superficie, ma nel fondo è non poco diversa; ed ora che la parola è libera, la società italiana desidera di vedere nelle opere teatrali figurata sè stessa, colle proprie virtù, co' propri difetti, coi casi della vita quale si appalesa nel proprio paese.

In terzo luogo i capi d'opera non nascono nemmeno in Francia colla facilità e frequenza dei funghi; e per quanto gli autori drammatici francesi sieno celebrati da per tutto dal momento che si acquistarono fama nella città, che, secondo Vittore Hugo, è il cervello del mondo, non si vide che abbiano negli ultimi anni prodotto lavori degni di rimanere a lungo sulle loro scene, nonché di diventare passclo quotidiani negli altri paesi. I lavori eccellenti, da qualunque parte provengano, sta bene che sieno fatti conoscere a tutti i pubblici; ma i mediocri, o peggio, sta bene che si lascino morire nel paese dove nacquero.

Gli stessi attori italiani (parlo dei migliori) dachè studiarono alquanto la società italiana e si mescolarono in essa ed uscirono dal convenzionalismo ed appresero a rendere la verità, non si trovano più a loro agio nel rappresentare cose estranee; le quali sarebbero piuttosto da lasciarsi alle Compagnie francesi, che sono più al caso di rendere la natura francese, i costumi e le finezze e mezze tinte della loro società. Queste opere francesi sono poi anche, per lo più, pessimamente tradotte in Italia, e quindi non possono piacere, così bastarde come ci vengono presentate.

Faranno adunque bene i nostri capicomici a non ricercare dalla scena francese, che le opere di grido che vi si mantengono e che vi ebbero un successo meglio che effimero. Se hanno da correre qualche volta il pericolo di fare un fiasco colle produzioni italiane, meglio sarà che vadano incontro ad esso colla roba nostra che non coll'altrui.

C'è un certo numero di autori italiani che scrivono per il teatro, i quali non hanno nulla da perdere a confronto dei francesi; ed altri ne verranno, ogni poco che sieno incaricati. Adunque sta ai capicomici più accorti e più previdenti dell'avvenire il mantenere, per sè e per il pubblico, questa ricca fonte di produzioni nostrane. Già vedono che il pubblico in generale le preferisce. Questa preferenza ha le sue ragioni, ed anche gli artisti teatrali devono vedersi. Sta poi alla loro abilità di farsi un repertorio nel quale quelle produzioni che non invecchiano mai possano alternarsi colle novità, e di mettere al loro posto produzioni ed attori. Il pubblico italiano, ora che frequenta il teatro drammatico più di un tempo, non è più quell'orbetto, come essi solevano chiamarlo. Deve essere studiato anche il pubblico.

Una commedia di Scribe, delle vecchie, bene intonata e bene rappresentata, venne come una novità per la parte più giovane del pubblico. La famiglia Riquebourg, è un vero gioiello. In due atti si crea e si svolge una delle situazioni le più drammatiche, senza quel lusso di artifici che si usa e si abusa da molti autori d'oggi, trovandone fino di impossibili, tolti i quali però tutto il loro edifizio cade.

Un ricco negoziante, un po' vecchietto, che viene da Marsiglia, alquanto rozzo com'egli ne conviene, buono come una pasta di zucchero, massime co' suoi nipoti, te l'hanno ammogliato con una gentile damina di una scudata famiglia aristocratica. Ligia a' suoi doveri, questa non può a meno di lasciarsi penetrare da un affetto insidioso per il nipote di suo marito. Ha l'eroismo di confessare la cosa, non l'uomo, al marito, perché coll'assenza questo insulto d'amore possa guarire. Il dabbenuomo se la prende coll'ispiratore di questo affetto, che non si era mai confessato; ma soltanto all'ultimo momento, quando il nipote, sicuro di essere amato, parte per sempre, lo conosce.

I tre principali attori di questo dramma si sono veramente distinti. Il ruvido armatore di

navigli che faceva il commercio dello zucchero, è reso a meraviglia dal Morelli, come dalla Tessera quella di certo difficile situazione d'una donna onesta, che si trova sotto al fascino dell'amore, e vuole amaro ed essere onesta nel tempo stesso, ed il Mariotti fece ottimamente la parte di amante, che ama suo zio e gli è grato e vuole rimanere galantuomo. Il Mariotti è degli artisti giovani uno di quelli che più intende e più studia e si appassiona all'arte da lui esercitata e meritevole di essere imitato da qualche altro che non si dà, sembra, molta cura nemmeno di imparare la parte, come il nostro pubblico ha osservato più volte.

La Principessa Giorgio del Dumas fu ascoltata volontieri. Egli ha tanto talento, che riesce sempre. Una volta ch'egli abbia trovato il motivo sa aggrappare attorno ad esso i fatti secondari. Quella povera principessa diventa un personaggio da tragedia per la forza della passione e l'altezza del carattere. Quello a cui lo spettatore non sa avvezzarsi è quel suo principe tanto basso ne' suoi affetti, che mangia perfino la dose della moglie per una cortigiana e mentisce così vilmente da fingere perfino affetto per colei cui tradisce, mentre meditava il modo di vienaggiamente offendere. È un carattere così basso, che nè la moglie nè il pubblico possono credere sul serio ch'egli abbia a pentirsi ed a tornare all'affetto della sua donna. La morale della favola potrebbe stare in questo dialogo di due spettatori.

— La principessa doveva lasciar uccidere il vigliacco.

— In tale caso non valeva meglio di lui. Il dramma cadeva.

E insomma una situazione forzata. Tuttavia questo dramma, rappresentato bene, come lo fu, piacerà sempre. È uno degli *eccezionali* di cui ho detto sopra; ma il talento ne fa passare anche delle incredibili. Se però aveste tutti i giorni di queste pernici, presto ne sareste sazii.

Questa sera per beneficiata dalla Tessera il *Suicidio di Ferrari*. Noi desideriamo, che un'artista così intelligente, così amante dell'arte sua e sicura di sé e simpatica possa, in tale occasione ricevere dal nostro pubblico quelle manifestazioni, che la lascino buona impressione ed il desiderio del ritorno sul nostro teatro. Vogliamo che molti si persuadano che ad Udine c'è un pubblico intelligente che sa onorare l'arte e gli artisti.

Pictor.

Programma della prima rappresentazione che darà al Teatro Minerva, la sera di domenica 16 corrente alle ore 8, la grande *Compagnia Equestre* composta di 47 signori dilettanti udinesi con 32 cavalli diretti dal sig. C. Rubini. 1. *Erminia ed Irene*. Le due giovani intrepide amazzoni. 2. *Sortita di Clowns*.

3. *La barra orizzontale*. Lavoro ginnastico eseguito dai signori Marchesetti, Nardini, Sbuelz, Losi, Pele e Moschini.

4. *Sidney*. Cavallo inglese montato dal Direttore. 5. *I due Pignier*. Grande lavoro comico Lillipuziano, eseguito dai Clowns Brussini e Macuglia.

6. *La Posta Ungherese*. Lavoro a quattro cavalli eseguito dal sig. co. C. Frangipane.

Dieci minuti di riposo.

7. *I tre uomini volanti*. Signori Marchesetti, Nardini e Sbuelz.

8. *Il gioco della Rosa*. Signori S. Giacomelli, co. Casanova e Schiavoni.

9. *Lady-Lift*. Cavalla araba ammaestrata e presentata in libertà dal Direttore.

10. *Salita di Mercurio*. Difficilissimo lavoro di equilibrio, eseguito dal sig. Banello.

11. *Lavoro ippico sul cavallo a dorso nudo*, sig. Roberto.

12. *Grande*

venerdì 13. Ultima recita della stagione *Sopplizio di Tantalo*, di Maranico, novissima.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 2 al 8 aprile 1876.

Nascite.

| | | | |
|---------------------------|-----|---------|----------------|
| Nati-vivi maschi | 6 | femmine | 2 |
| > morti | > 1 | > | - |
| Esposti | > 2 | > | 1 Totale N. 12 |
| <i>Morti a domicilio.</i> | | | |

Giovanni Pittolo di Giacomo d'anni 25 tappezziere — Luigi Tosini fu Giuseppe d'anni 25 parto — Luigi Marzari di Antonio d'anni 9 — Leonida Marzari di Antonio d'anni 6 — Sabbatini Comelli-Gottardi fu Gio. Battista d'anni 72 contadina — Francesco Gattolini fu Vincenzo d'anni 64 pensionato governativo — Elisabetta Riolo-De Biaggio fu Gio. Battista d'anni 60 contadina — Teresia Sotto-Canciani fu Giacomo d'anni 51 attend. alle occup. di casa — Domenica Donatini Battella fu Giovanni Battista d'anni 57 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Zanello di Giovanni d'anni 11 — Libera Buttazzoni di Giov. Battista d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Furlan fu Giov. Battista d'anni 33 agricoltore — Daniele Savio di Mattia d'anni 46 agricoltore — Maria Zamparini — Toffoli fu Agostino d'anni 60 lavandaia — Teresa Tosolini-Cucchin fu Antonio d'anni 73 mugnaja — Giuseppina Ienopoli di mesi 7 — Vittoria Marchesi di mesi 1 — Antonia Pellegrini-Driussi fu Michele d'anni 49 contadina — Elisabetta Politi-Mazzolini fu Giov. Battista d'anni 73 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 19.

Matrimoni.

Federico Malacrida agente di commercio con Celestina Bortolotti civile — Giuseppe Contardo fabbro meccanico con Teresa Romanelli attend. alle occup. di casa — Vittorio Ferraris tipografo con Antonia Gremese attend. alle occupazioni di casa — Luigi Sgobino agricoltore con Luigia Lodolo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Domenico Tosolino agricoltore con Rosa Vuatolo contadina — Angelo Cantoni fornajo con Anna Pantanal attend. alle occup. di casa — Antonio Corgnale agricoltore con Marianna Rizzi contadina — Giuseppe Franzolini agricoltore con Teresa Gottardo attend. alle occup. di casa — Antonio Da Faccio impiegato con Anna Totis attend. alle occup. di casa — Antonio Teja scrisse con Domenica Ciuffini maestra elementare.

Presso la Libreria Gambierasi si trova vendibile l'opuscolo: *Adelaide Tessero-Guidone, artista drammatica*, Cenni biografici del prof. Giuseppe Soldatini.

FATTI VARI

Decesso. È morto a Pieve di Cadore l'ab. Talamini, che fu rappresentante all'Assemblea Veneta nel 1848 e dopo il 1866 fu eletto deputato al Parlamento.

Chiacchere d'attualità. Parlar dei cibi così detti di magro, in quaresima, non ci sembra cosa fuor di proposito. Sono o non sono questi cibi malsani? aumentano o non aumentano il numero degli ammalati? Alcuni propongono per l'affermativa e appoggiano la loro opinione al sistema di dentizione dell'uomo ed alla struttura del suo apparecchio digestivo; «la carne nutrisce la carne», dicono essi, e respingono ogni regime non esclusivamente composto di vivande. Noi risponderemo anzitutto a costoro che le indigestioni, la gotta ed altre malattie, non fanno alcuna vittima alla tavola frugale della gente che mangia sempre di magro. Gli abitanti delle campagne non hanno sovente che un nutrimento esclusivamente vegetale, ciò che non nuoce punto alla loro salute, mentre lo scorbuto e l'anemia colpiscono i marinai che si nutrono esclusivamente di vivande durante i loro lunghi viaggi. Ciò che è certo si è che l'uomo sopporta molto più facilmente la privazione di carne che di vegetali.

Gli alimenti magri sono più facili a digerirsi dei grassi? Alcune esperienze curiose hanno dimostrato che la carne di manzo è meno facile a digerirsi dei pesci e dei legumi; a rassicurare poi completamente i nostri lettori che hanno in orrore i pranzi di magro, citeremo l'esempio dei trappisti che, come è noto, mangiano di magro tutti i giorni dell'anno. Il padre Debreyne, medico della Trappa di Grenoble, dice che il regime di quell'Ordine, benché sia generalmente creduto atto a distruggere le costituzioni più robuste, è invece un vero mezzo per godere buona salute e longevità; e cita in suo appoggio esempi di longevità assai comuni fra fratelli della Trappa. In un periodo di 27 anni, afferma egli, non si è verificato fra questi religiosi neppure un solo caso di apoplessia, d'aneurisma al cuore, d'idropisia, di gotta, di cancro, di pietra, di scorbuto; il colera non è mai entrato in alcuno stabilimento dell'ordine mentre faceva grandi stragi nei dintorni, ed era notorio nel paese che il flagello si arrestava alla porta dell'abbazia.

Noi consiglieremo quindi ai nostri lettori il regime di Pitagora, ma ci limiteremo a dire ad essi che l'uso dell'alimentazione di magro an-

ziché esser nocivo alla salute, può per solito riuscirci di giovamento, e che è forse più pericoloso alla nostra salute il trascurarlo che il farne la base unica della nostra alimentazione.

Eruzione del Vesuvio. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr.: Un telegramma da Portici inviatoci dal professore Palmieri annuncia che nella notte decorsa v'ebbe una leggera eruzione di cenere dal Vesuvio. Dall'esame di detta cenere risultò la medesima contenere acido solforico, e sale ammoniacio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Diritto*: Contrariamente alle voci che corrono, non è stata presa alcuna decisione intorno al movimento dei Prefetti.

— Una dolorosa notizia ci giunge da Napoli. L'onorevole Mordini fu colpito da apoplessia cerebrale con emiplegia del lato sinistro e perdita completa della coscienza. Il caso è gravissimo; ma i medici non hanno ancora perduta ogni speranza.

Il generale Menabrea partì il 22 corr. per Londra, ad occupare il posto di ambasciatore italiano. Corre voce che il posto di presidente del Comitato del Genio sia destinato al generale Ricotti.

Il ministro d'Italia a Parigi dopo di avere conferito con Melegari, ritornò al suo posto. A quanto sembra, però, il Ministero avrebbe la intenzione di trasferire il cav. Nigra ad altro posto importante. (*Gazz. d'Italia*.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Il cardinale Guibert riuscì di comparire dinanzi la Commissione d'inchiesta per l'elezione di De Mun.

Versailles 7. La Camera annullò l'elezione di Chesnelong.

Ragusa 7. Gli insorti informarono Rodich che depongono le armi alle seguenti condizioni: Le truppe turche abbandoneranno la Bosnia e l'Erzegovina, lasciandovi sei piccole guarnigioni, presso le quali gli agenti dell'Austria e della Russia funzioneranno come sorveglianti. Inoltre domandano come garanzia alle Potenze il disarmo della popolazione turca, il terzo della proprietà fondiaria dei Begs, ed altre concessioni finanziarie ed economiche.

Londra 7. La Camera dei Lordi approvò in terza lettura il nuovo titolo della Regina.

Costantinopoli 7. In una conferenza fra il granvisir, ministro delle finanze, e i delegati francesi ed inglesi, si stabilirono le basi d'una convenzione finanziaria.

Londra 8. Il *Times* dice che gli insorti rifiutarono il disarmo. Rodich è ritornato a Ragusa.

Catro 7. Le trattative di Pastrè non sono ancora riuscite. Il Governo egiziano è risoluto ad aggiornare per tre mesi il pagamento dei coupon di aprile e di maggio. Sarà tenuto conto per il ritardo degli interessi al 7 per 100.

Ragusa 7. Il barone Rodich ed il console Vercevich giunsero qui. Le pretese degli insorti sono state trovate inaccettabili. Le trattative fallirono. Mouktar pascha concentra la truppa in Trebinje. Giungono giornalmente rinforzi per la via di Klek. Spirato l'armistizio, assicurarsi che le truppe turche marceranno contro il Montenegro.

Vienna 8. La *N. E. Presse* ha da Nuova-York, essere colà felicemente arrivato il piroscafo *Suevia* della Società di Navigazione americana, cogli oggetti per l'Esposizione provenienti dall'Austria-Ungheria.

Parigi 8. Il *Messager de Paris* dice che il Kedevi rispose ai rappresentanti del gruppo francese che l'Inghilterra ha fatto proposte più vantaggiose agli interessi egiziani, ma alle quali i Francesi potrebbero pure aderire. Assicurasi che le proposte sono basate sulla unificazione di tutto il debito in rendita al 7 per cento, con ammortamento in 50 anni.

Vienna 9. La *Corrispondenza politica* pubblica i dettagli delle atrocità commesse dagli insorti bosniaci contro i maomettani e i cristiani che ricusarono di riunirsi all'insurrezione. Parecchi villaggi a Clevna furono incendiati, due gendarmi bruciati vivi, un oeste turco a Pernavon bruciato colla moglie e quattro figli, un cristiano che si opposeva agli ordini degli insorti fu massacrato con tutta la famiglia. A Grahovalo, due bapti furono rinchiusi in una scuderia e bruciati. Gli insorti assalirono il Distretto di Kruppa, incendiaron 200 case e bruciarono oltre 200 innocenti caduti nelle loro mani. I cristiani sono desolati di questi fatti barbari. La stessa *Corrispondenza* rettifica le asserzioni circa il pretesto scacco delle trattative cogli insorti dell'Erzegovina, dicendo che si continuerà l'azione per persuadere gli insorti a deporre le armi, e si otterrà finalmente il risultato desiderato perché bisogna che questo risultato sia ottenuto.

Madrid 9. Le Cortes sono aggiornate a dopo Pasqua. Si è deciso che gli articoli della Costituzione riguardanti la Monarchia e la successione al trono non saranno discussi.

Ultime.

Roma 9. Si conferma la notizia circa la nomina di Commissioni incaricate di studiare le

riforme da introdursi nelle nostre leggi finanziarie ed amministrative. Le Commissioni che studieranno le riforme da introdursi nei sistemi di riscossione delle tasse di macinato e di ricchezza mobile dovranno occuparsi specialmente delle disposizioni regolamentari che solleveranno maggiori lamenti.

Le Commissioni avranno l'obbligo di presentare entro il mese d'agosto le loro relazioni al Ministero.

Una Commissione, nominata dal Ministro dell'interno, proponrà un progetto di legge relativa alla nomina dei Sindaci per parte dei Consigli Comunali, alla presidenza della Deputazione provinciale e all'abrogazione degli articoli 8 e 119 della legge comunale e provinciale.

Una Commissione verrà pure nominata per preparare un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili e il miglioramento della loro condizione.

Il movimento nel personale dei Prefetti e Sotto-prefetti non sarà completato ed annunciato ufficialmente che nella settimana dopo Pasqua.

Napoli 9. Le condizioni di salute di Mordini sono alquanto migliorate dopo la mezzanotte; l'ammalato pronuncia qualche parola.

Bukarest 8. Le elezioni al Senato nel primo collegio elettorale riuscirono favorevoli all'opposizione. Tutti i capi del partito nazionale librale furono eletti.

Roma 9. Il *Diritto* ed il *Bersagliere* pubblicano una lettera di Garibaldi al presidente del Consiglio. La lettera dice: «Dopo che il Re Vittorio Emanuele diede nuova e soleane riconferma della sua fede allo Statuto Costituzionale ed ai plebisciti, mutando consigliere in ossequio al voto del Parlamento debbono cessare le mie ripugnanze all'accettazione del dono fattomi con spontanea generosità dalla Nazione e dal Re, dono che mi porrà in grado di concorrere alla spesa per i lavori del Tevere. Esprimo pubblicamente all'Italia ed al Re la mia gratitudine».

Conchiude esprimendo il voto che l'Italia ben governata proceda ognora migliorando nelle condizioni della moralità, della libertà e del pubblico bene.

Roma 9. **Elezioni politiche.** Nel collegio di Salerno fu rieletto Nicotera con 1057 voti. Nel collegio di Milite fu eletto Maiorana Calabiano all'unanimità. A Li Vorno fu eletto Brin con voti 563 ed a Messina fu eletto Picardi con voti 397. Ad Adriano fu rieletto Mancini all'unanimità. A Stradella fu eletto Depretis con voti 676. Ad Iseo fu eletto Zanardelli con voti 325. A Cagli fu eletto Corvetto con voti 325. Moschi ne ebbe 248.

Nigra è arrivato a Roma.

Dispacci da Napoli notano un sensibile miglioramento nella salute di Mordini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 9 aprile 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|--|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 755.8 | 754.4 | 755.2 |
| Umidità relativa . . . | 37 | 42 | 55 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . | | | |
| Vento (direzione) . . . | N. | S. | calma |
| (velocità chil.) . . . | 1 | 3 | 0 |
| Termometro contigrafo . . . | 14.0 | 15.9 | 11.5 |
| Temperatura (massima) 18.0 | | | |
| (minima) 8.2 | | | |
| Temperatura minima all'aperto 5.0 | | | |

Notizie di Borsa:

| BERLINO 8 aprile | |
|------------------|-----------------|
| Austriache | 463.50 Azioni |
| Lombarde | 171.50 Italiano |

| PARTIGI, 8 aprile | |
|---------------------|-----------------------------|
| 3.00 Francese | 67.15 Ferrovie Romane |
| 5.00 Francese | 105.82 Obblig. ferr. Romane |
| Banca di Francia | Azioni tabacchi |
| Rendita Italiana | 71.72 Londra vista |
| Azioni ferr. lomb. | 216.0 Cambio Italia |
| Obblig. tabacchi | 7.58 Cons. Ing. |
| Obblig. ferr. V. E. | 94.34 |

| LONDRA 8 aprile | |
|-----------------|-------------------------|
| Inglese | 94.34 a — Canali Cavour |
| Italiano | 70.78 a — Obblig. |
| Sp | |

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 133 3 pubb.

Municipio di Travesio

Avviso.

Nel locale di residenza di questo Municipio per giorno 24 aprile corrispettiva un'esperienza d'asta per l'appalto qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 9 di mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottostante tabella.

3. Si addiverrà al deliberamento dell'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta deve essere scortata col deposito sotto indicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline indicate dalle veglianti leggi.

Oggetti d'appaltarsi

1. Novennale affittanza del pascolo dei beni comunali Selvaz e Euriè, giusta il capitolato normale d'appalto 6 agosto 1875. Dato regolatore d'asta lire 400, deposito d'asta lire 70.

2. Costruzione di una casera sui detti fondi in conformità al progetto Cassini 20 novembre 1869 rettificato nel 6 marzo p. s. Dato regolatore di d'asta lire 939.71. Deposito cauzionale lire 90.

Travesio 3 aprile 1876.

Il Sindaco

B. AGOSTI

Il Segretario

P. Zambano

Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo

Comune di Sequala

AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente aprile è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2000 pagabili in rate trimestrali posticipate.

La popolazione è di 2521 abitanti. Il comune è in pianura e le strade sono tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequala, 5 aprile 1876

Il Sindaco
ODORICO

N. 202. 2 pubb.

Giunte Municipali

di Castelnovo del Friuli
e Travesio

Avviso.

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica consorziale di Castelnovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di lire 2143.50 pagabili in rate trimestrali posticipate soggette a trattenuta di ricchezza mobile.

La residenza è obbligatoria in Palestina capoluogo del comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'ufficio comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'ufficio Municipale di Castelnovo del Friuli, li 31 marzo 1876.

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco

DEL FRARI MATTIA

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco

AGOSTI BORTOLO

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico
incanto.

Si rende noto che ad istanza degli signori Luigia Rubini vedova Scala, Scala Giovanni, Quirico, Vittorio, Annita maritata Terasona col proprio marito Rafaello Terasona, Teresa maritata Donati, col proprio marito Antonio Donati, e Gabriele fu Gio. Battista Scala, quali eredi del sig. Gio. Battista Scala di Mereto di Palma, creditori espropriati, rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avv. dottor Giuseppe Lazzarini, qui residente, in confronto di Missio Andrea di Udine, debitore, espropriato.

In seguito all'oppignoramento immobiliare accordato con decreto 11 maggio 1871 n. 10237 della presistita Pretura urbana di Udine in base alla giudiziale convenzione 31 maggio 1870 n. 13085, iscritto in questo ufficio Ipotecario il 13 maggio 1871 al num. 1699 e trascritto nello stesso ufficio a sensi dell'articolo 41 del Reale Decreto 25 giugno 1871 nel giorno 22 ottobre anno stesso al numero 383, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 20 ottobre 1875, notificata nel giorno 28 dicembre successivo a ministero dell'uscere all'oppo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del detto oppignoramento nel 28 gennaio 1876 al n. 473 reg. gen. d'ord., avrà luogo presso questo Tribunale civile, nell'udienza del giorno 16 maggio p. v. ore 10 ant. della prima Sezione, stabilita con ordinanza 15 marzo p. p., il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente, dello stabile sotto descritto, in un unico lotto sul dato dell'offerta legale di lire 1012.80 ed alle seguenti condizioni:

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa sita in Udine Borgo (via) Villalta al n. 558 del censimento stabile di pert. 0.15, sono ettari 0, are 1, centiare cinquanta, rendita lire 38.30, tra i confini a levante porzione del n. 558 b, Pesante Antonio fu Giacomo, mezzodì il suddetto, ponente Clochiatelli Teresa Feruglio, tramontana via Villalta.

Il tributo diretto verso lo Stato è di lire 16.88 dessunto dal reddito impossibile di lire 135.

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura in un sol lotto con tutte le servitù attive e passive ad esso inerenti come fu posseduto finora dal debitore, senza garanzia per parte dell'esecutante per qualunque evitazione.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dagli esecutanti in lire 1012.80, non minore di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno in cui la delibera sarà resa definitiva, e da questo di staranno a suo carico i pesi e contributi inerenti all'immobile.

4. Ogni offerente deve avere depositato presso questa Cancelleria il decimo del prezzo offerto, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando, le quali spese staranno a carico del deliberatario.

5. Il compratore nei cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a sensi dell'articolo 718 codice procedura civile e sotto le comminatore dell'art. 689 codice suddetto, e infrattanto dal delibera resa definitiva sarà tenuto a corrispondere sul prezzo di essa l'interesse del 5 per cento.

6. Tutte queste condizioni si devono adempiere sotto pena di perdere il deposito del decimo, ferme le altre stabilità dalla Legge.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la condizione 4 viene determinata in via approssimativa in lire 200.

Di conformità poi alla sentenza che

autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 3 aprile 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

In via Cortelazis num. 1

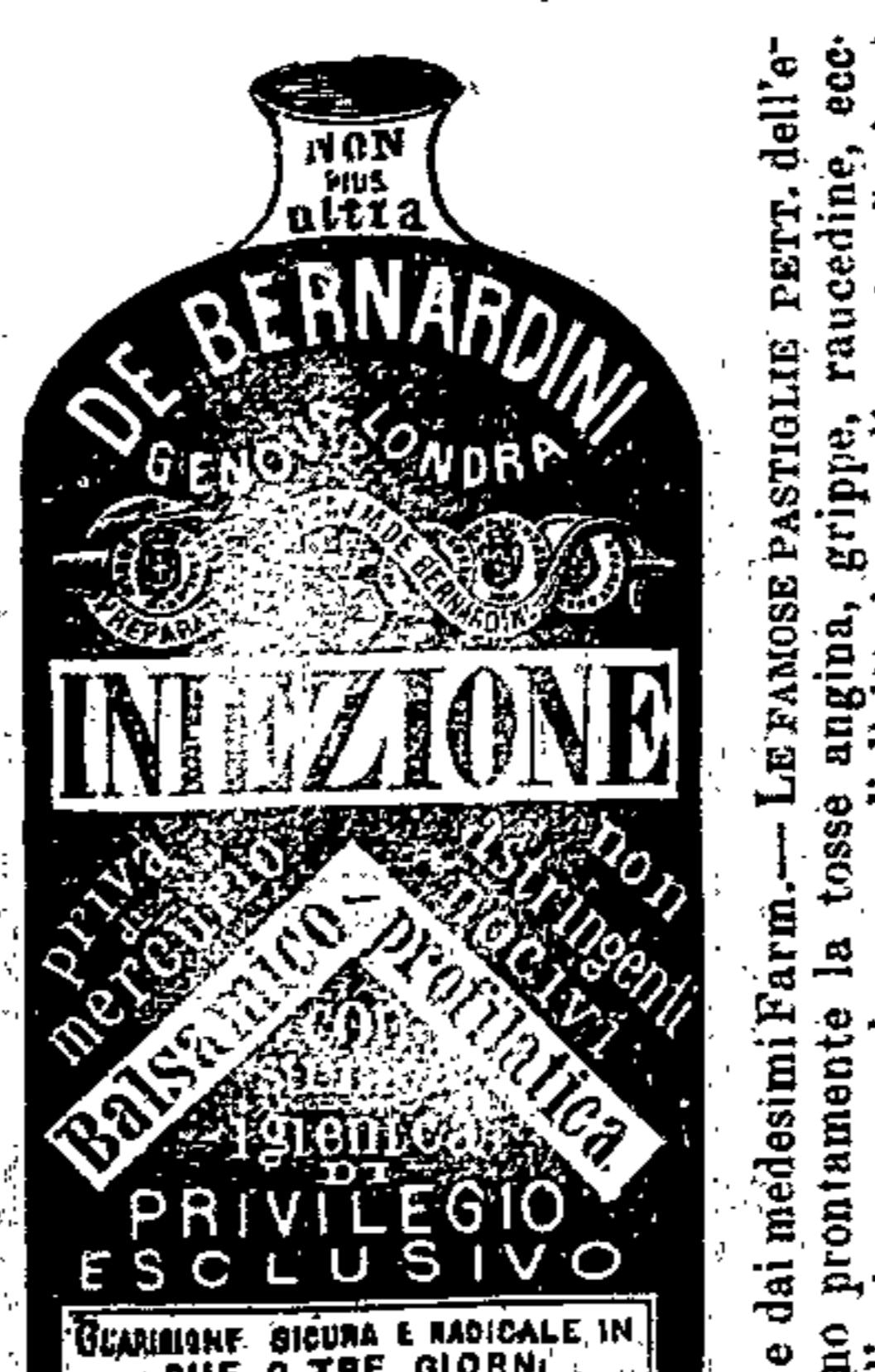
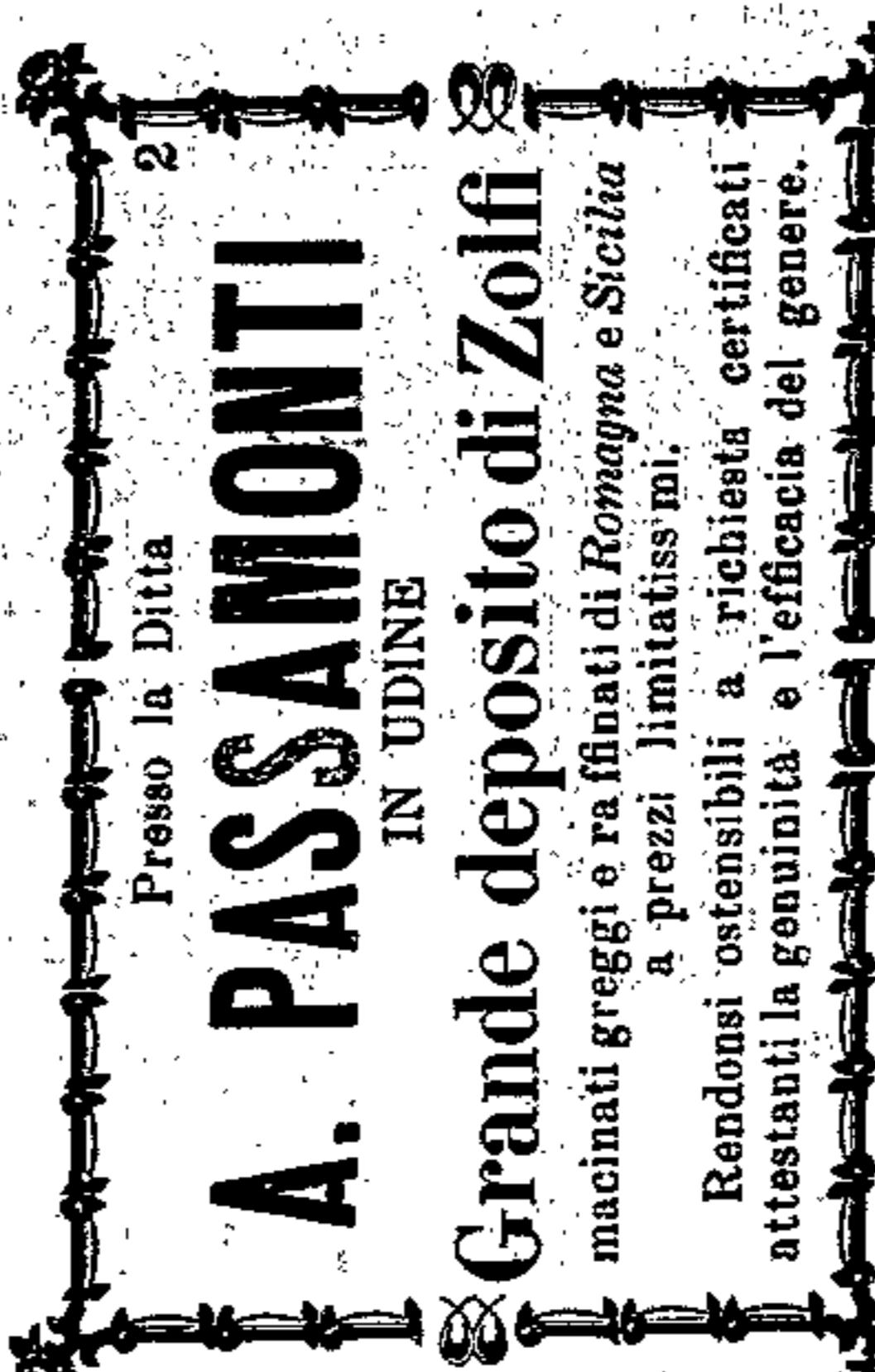
Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per cento.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per cento al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.



Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambi con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filippuzzi, Fabris, Cimelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESO AUTORE, e dai medesimi Farmaci, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, rauco, rauco, ecc. Pr. L. 2.50. Esgere la firma dell'autore per agire come di diritto inciso di contraffazione.

Libri di preghiera in varie lingue, Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc.

FARMACIA ALLA SPERANZA

IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA-CHINA FERRUGINOSO utilissimo rimedio nelle costituzioni infatiche, nelle Clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella rachitide, nella inappetenza e languori di stomaco.

N.B. Questo vino venne esperimentato con esito soddisfacente, nel Civico Ospitale di questa città, in molti casi nei quali non erano stati giovevoli altri preparati marziali.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fatti analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

| | |
|----------------------|--------------|
| Grasso | 68.56 p. 0/0 |
| Soda | 7.50 > |
| Altri sali | 1.54 > |
| Acqua | 22.40 > |

Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro Olio d'Oliva. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Saponi, dà per risultato ch'essa componeva anche di saponi neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibito Saponi è purissimo e composto d'Olio d'Oliva e Soda.

La Rappresentanza per Veneto è affidata alla Filiale di Smreher e Comp. di Trieste in Venezia, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

DEPOSITO CALZATURE

AVVISO

La sottoscritta ditta previene questo rispettabile pubblico di avere aperto in via Rialto N. 9 un negozio di calzature estere tanto da uomo che da signora e ragazzi.

Assicura che il detto negozio sarà fornito non meno di quelli che il sottoscritto tiene a Treviso e Gorizia, e che sono ben conosciuti.

Spéra di venir onorato di numeroso concorso assicurando che nulla ometterà per render soddisfatti i concorrenti.

BENETTO BÖHM.

N.B. I prezzi sono fissi, ed il compratore li troverà stampati nel fondo della calzatura.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo > 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

| | |
|---|-----------|
| 100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire 1.50 |
| Buste relative bianche od azzurre | 1.50 |
| 100 fogli Quartina satinata, battoné o vergella | 2.50 |
| Buste porcellana | 2.50 |
| 100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella | 3.00 |
| Buste porcellana pesanti | 3.00 |

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.